



2022

IL CAPITALE CULTURALE
Studies on the Value of Cultural Heritage

eum

Rivista fondata da Massimo Montella



Il capitale culturale

Studies on the Value of Cultural Heritage

n. 25, 2022

ISSN 2039-2362 (online)

© 2015 eum edizioni università di macerata

Registrazione al Roc n. 735551 del 14/12/2010

Direttore / Editor in chief Pietro Petrarola

Co-direttori / Co-editors Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre, Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli, Angelo R. Pupino, Girolamo Sciuillo

Coordinatore editoriale / Editorial coordinator Maria Teresa Gigliozzi

Coordinatore tecnico / Managing coordinator Pierluigi Feliciati

Comitato editoriale / Editorial board Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Costanza Geddes da Filicaia, Maria Teresa Gigliozzi, Chiara Mariotti, Enrico Nicosia, Emanuela Stortoni

Comitato scientifico - Sezione di beni culturali / Scientific Committee - Division of Cultural Heritage Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella, Umberto Moscatelli, Caterina Paparello, Sabina Pavone, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Emanuela Stortoni, Carmen Vitale

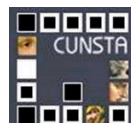
Comitato scientifico / Scientific Committee Michela Addis, Mario Alberto Banti, Carla Barbati, Caterina Barilaro, Sergio Barile, Nadia Barrella, Gian Luigi Corinto, Lucia Corrain, Girolamo Cusimano, Maurizio De Vita, Fabio Donato, Maria Cristina Giambruno, Gaetano Golinelli, Rubén Lois Gonzalez, Susan Hazan, Joel Heuillon, Federico Marazzi, Raffaella Morselli, Paola Paniccia, Giuliano Pinto, Carlo Pongetti, Bernardino Quattrococchi, Margaret Rasulo, Orietta Rossi Pinelli, Massimiliano Rossi, Simonetta Stopponi, Cecilia Tasca, Andrea Ugolini, Frank Vermeulen, Alessandro Zuccari

Web <http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult>, email: icc@unimc.it

Editore / Publisher eum edizioni università di macerata, Corso della Repubblica 51 – 62100 Macerata, tel (39) 733 258 6081, fax (39) 733 258 6086, <http://eum.unimc.it>, info.ceum@unimc.it

Layout editor Oltrepagina srl

Progetto grafico / Graphics +crocevia / studio grafico



Rivista accreditata WOS
Rivista riconosciuta SCOPUS
Rivista riconosciuta DOAJ
Rivista indicizzata CUNSTA
Rivista indicizzata SIMED
Inclusa in ERIH-PLUS

Cronache dalla Commissione Franceschini. Divergenze tra Massimo Pallottino e Carlo Ludovico Ragghianti

Denise La Monica*

Abstract

Il contributo intende illustrare l'organizzazione e l'andamento dei lavori della Commissione Franceschini grazie al recupero di documenti di archivio, pur nella persistente assenza dei verbali di lavoro. La documentazione comunque rintracciata e analizzata permette di seguire l'andamento dei lavori e di individuare alcuni contrasti tra Massimo Pallottino, coordinatore del Gruppo sull'Archeologia, e Carlo Ludovico Ragghianti, che già aveva fatto parte della precedente Commissione Marangone. Emergono due posizioni significativamente diverse: da una parte, Pallottino svolge un ruolo determinante nell'assetto della Commissione Franceschini e nell'organizzazione delle discussioni; dall'altra Ragghianti mostra spesso, in forma più o meno esplicita, segnali di insofferenza e di non condivisione nei confronti del *modus operandi* della Commissione; il contrasto si acuisce

* Denise La Monica, Studiosa indipendente; Dottorato di ricerca, Scuola Normale Superiore di Pisa; Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici, Università di Pisa; già Weinberg Fellow presso Italian Academy/Columbia University (2018); Fellowship presso The Warburg Institute/University of London (2019); Via Livornese 1279, 56122, San Piero a Grado, Pisa, e-mail: denise.lamonica@gmail.com.

Ringrazio vivamente il personale dell'Archivio Centrale dello Stato e della Fondazione Ragghianti di Lucca per la generosità e disponibilità. Ringrazio Patrizia Dragoni, Roberto Balzani e Donata Levi per il costante supporto; ringrazio Annamaria Ducci per il ricco e proficuo dialogo.

fino alle sue dimissioni. Il contributo offre una utile griglia cronologica per ricostruire, anche in maniera allargata, il dibattito dell'epoca sui beni culturali e i sottesi contrasti politici e culturali.

This contribution aims at describing the organisation and progress of the Franceschini Commission thanks to the recovery of archive documents, despite the persistent absence of working minutes. The documentation tracked down and analysed, however, makes it possible to follow the progresses of the discussion and to identify some contrasts between Massimo Pallottino, coordinator of the Archaeology Group, and Carlo Ludovico Ragghianti, who had already been part of the previous Marangone Commission. Two significantly different positions emerged: on the one hand, Pallottino played a decisive role in the organisation of the Franceschini Commission and in the discussions; on the other, Ragghianti often showed, in a more or less explicit shape, signs of impatience and disagreement with the *modus operandi* of the Commission; the conflict escalated until his resignation. The contribution offers a useful chronological framework for reconstructing, also in a broader sense, the debate on cultural heritage at the time and the underlying political and cultural contrasts.

Allo stato attuale delle conoscenze non è possibile indagare analiticamente i dibattiti svolti durante le sedute della Commissione Franceschini, poiché ancora non sono stati ritrovati i documenti di lavoro e i verbali¹. Prima o poi, i verbali di lavoro della Commissione, talvolta menzionati da altra documentazione, riemergeranno; intanto però si è optato per cercare di descrivere le ragioni alla base dell'assetto della Commissione e dell'ordinamento dei lavori mettendo a frutto documenti di altro tipo, anche per offrire un servizio e un supporto ad altri studiosi che intendano affrontare tematiche simili, da altre angolazioni. In queste pagine, si è cercato allora di ricostruire i dibattiti, i quesiti, gli attriti e le intese attraverso la lettura della corrispondenza privata di alcuni membri della Commissione; da queste fonti siamo informati dell'esistenza di "verbali stenografici" delle sedute, conservati nella sede delle riunioni; in altri termini, si viene anche a conoscenza del fatto che i membri della Commissione dovessero recarsi di persona a rileggere i verbali, correggerli ed approvarli². In assenza però di tali verbali, si è fatto ricorso quindi alla documentazione pervenuta, non solo agli atti stampati della Commissione³, ma anche alle carte di archivi privati.

¹ Sulla Commissione Franceschini, una prima sintesi sugli esiti dei lavori della Commissione e sulla mutuazione di tali risultati nelle conclusioni della successiva Commissione Papaldo è Anzon 1975, vol. I, pp. 150-162. Alcuni saggi o visioni retrospettive sull'operato della Commissione sono anche: Pallottino 1987, vol. I, pp. 7-11; Dragoni 2012, pp. 154-176; Longhi, Romeo 2016; Tucci 2021.

² Lucca, Fondazione Ragghianti, Archivio Ragghianti (da ora in poi FR), serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 5 ottobre 1965.

³ *Per la salvezza dei beni culturali in Italia 1967* è il titolo dei celeberrimi Atti, pubblicati in tre volumi, con ricchi apparati documentari, testuali e fotografici.

Questo contributo mira quindi a ricostruire i lavori della Commissione seguendo un filo cronologico che, soprattutto in questo caso, permette spesso di migliorare la comprensione dell'iniziativa. I documenti qui utilizzati sono principalmente le carte di Massimo Pallottino, conservate presso l'Archivio Centrale dello Stato⁴; tali carte vengono integrate con quelle di Carlo Ludovico Ragghianti, conservate presso l'Archivio della omonima Fondazione⁵. Questi documenti consentono in primo luogo di ricostruire l'andamento dei lavori e le diverse concezioni anche alla base della loro organizzazione; in secondo luogo di gettar luce, di volta in volta, sulle tesi dibattute tra i due studiosi, caratterizzati da una formazione, da un approccio e anche da una vicenda biografica in gran parte divergenti.

1. 1963-1964. *Approvazione della legge istitutiva*

Nel corso della IV legislatura, nella fase finale della Presidenza della Repubblica di Antonio Segni (in carica fino al 6 dicembre 1964), prende il via l'iter per la discussione e l'approvazione dell'insediamento della *Commissione parlamentare per la tutela del patrimonio culturale*. Il Disegno di Legge d'iniziativa governativa è presentato dal Ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Gui, in data 2 novembre 1963, in accordo con il Ministro del Tesoro, all'epoca Emilio Colombo, e con il Ministro dei Lavori Pubblici, Luigi Sullo⁶. L'iter del disegno di legge (n. 723) prende il via alla Camera; quindi l'Assemblea (12 dicembre 1963) assegna la discussione del disegno di legge all'apposita Commissione *Istruzione e Belle Arti* (VIII).

Nel mese di gennaio (24 gennaio 1964), il Disegno di Legge, in forma modificata (n. 723a)⁷, è presentato alla Commissione VIII con relazione di Vit-

⁴ Su Pallottino, Cristofani 1994; Guzzo 2007; Minoia 2012; Delpino 2014.

⁵ Sulle prese di posizione di Ragghianti riguardo alle politiche per il patrimonio culturale: Bagnoli 2010a; Bagnoli 2010b; Battifoglia 2011; Bottinelli 2010; Franchi 2010; Gioli 2010; La Monica 2010; Levi 2010; Naldi Pellegrini 2010, in particolare le pagine 237-293, che raccolgono gli articoli scritti da Ragghianti negli anni in cui era attiva e operava la Commissione Franceschini; Pellegrini 2011.

⁶ Per la presentazione del Disegno di legge (2 novembre 1963), si veda *Per la salvezza dei beni culturali in Italia* 1967, vol. II, pp. 171-172. Luigi Gui, laureato in Filosofia, militante della Democrazia Cristiana e già partigiano, ebbe l'incarico di Ministro della Pubblica Istruzione durante la IV legislatura, sotto vari Governi (Leone I, Moro I, Moro II, Moro III), dal giugno del 1963 al giugno del 1968. Per ulteriori informazioni si vedano le schede ufficiali delle Camere dei deputati (<https://storia.camera.it/deputato/luigi-gui-19140926/#nav>, 14/07/2021) e del Senato (<<http://www.senato.it/leg/07/BGT/Schede/AttSen/00009767.htm>>, 14/07/2021), al quale passò nel 1976.

⁷ Per la presentazione del Disegno di legge modificato (24 gennaio 1964), si veda *Per la salvezza dei beni culturali in Italia* 1967, vol. II, pp. 172-175.

torio Marangone⁸; si discutono il testo e le ragioni del provvedimento in tre sedute (12 febbraio, seduta n. 96; 13 febbraio, seduta n. 97; 19 febbraio, seduta n. 100)⁹, fino alla sua approvazione (20 febbraio, seduta n. 101)¹⁰. Una volta approvato da parte della Commissione VIII della Camera, il testo passa poi al Senato (n. 432) che, in data 25 febbraio 1964, lo assegna alla Commissione Istruzione, in sede referente. La discussione prende il via in data 11 marzo 1964 e prosegue nei giorni 8, 14 e 15 aprile, fino alla sua approvazione¹¹. Il Disegno di Legge è pertanto convertito in legge n. 310 in data 26 aprile 1964 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale nel maggio 1964 (n. 128)¹².

2. Documenti preliminari

Nei mesi qui telegraficamente richiamati, in cui la legge costitutiva prende forma, prima dell'avvio dei lavori ufficiali della Commissione, si verificano già alcuni contatti preliminari, tra i futuri membri della stessa.

Tra le carte di Carlo Ludovico Ragghianti è conservato un documento dattiloscritto intitolato *Promemoria per la Commissione Parlamentare per la tutela del patrimonio archeologico*, redatto su carta intestata dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria; il documento è senza firma e senza data. Di tale documento non è possibile attribuire la sicura paternità alla mano di Massimo Pallottino; tuttavia appare probabile la vicinanza delle idee ivi espresse al pensiero dello stesso, in quanto molte di queste idee sono presenti nella pubblicistica da lui prodotta nel medesimo giro di anni e nei successivi¹³; d'altro canto, Pallottino era anche stato uno dei promotori della fondazione dell'Istituto.

⁸ Su Vittorio Marangone, deputato socialista, Presidente della omonima Commissione sul patrimonio culturale e poi Vicepresidente della Franceschini, un progetto di studio è stato sviluppato dal gruppo di ricerca (LIDA) guidato da Donata Levi presso l'Università di Udine. Una scheda è disponibile online nel Dizionario Biografico dei Friulani, al link <<https://www.dizionario-biografico.it/dizionario/doc?id=66111>> (14/07/2021); scheda da Deputato qui: <<https://storia.camera.it/deputato/vittorio-marangone-19120910>> (14/07/2021).

⁹ Per la discussione del Disegno di legge in queste tre giornate, si veda *Per la salvezza dei beni culturali in Italia 1967*, vol. II, pp. 176-240.

¹⁰ L'iter parlamentare ufficiale risulta oggi accessibile anche al seguente link, consultato da ultimo il 10/07/2021: <http://legislature.camera.it/chiosco.asp?source=/altre_sezioni-sm/9766/9796/9797/documentotesto.asp&content=/_dati/leg04/lavori/schedela/trovaschedacamera.asp?pdl=723> (14/07/2021).

¹¹ Per la discussione negli organi del Senato, si veda *Per la salvezza dei beni culturali in Italia 1967*, vol. II, pp. 241-358.

¹² La legge è pubblicata in *Per la salvezza dei beni culturali in Italia 1967*, vol. I, pp. XIX-XX.

¹³ Pallottino 1966, pp. 259-264. Il convegno in discussione fu organizzato da Italia Nostra: *Nuove leggi per Italia da salvare*.

Il documento dichiara la necessità di aumentare i livelli di tutela per il patrimonio archeologico di età preistorica e protostorica, in considerazione dell'«intenso lavoro nel campo dell'edilizia», della «costruzione di nuove arterie stradali» e della «messa in cultura dei campi con moderni mezzi meccanici»¹⁴. Come rimedio, richiede che «nel nuovo ordinamento e ampliamento della Direzione Generale delle antichità e Belle Arti sia riservato almeno un posto per ispettore paleontologo presso ogni Soprintendenza [sic!] alle Antichità»¹⁵. I punti evidenziati in questo *Promemoria* sono ripresi e riecheggianti dalla *Prolusione* di Luigi Gui; anch'egli infatti indica nella «espansione edilizia», nell'«industrializzazione», nelle «nuove tecniche della meccanizzazione agricola», nella «diffusione della motorizzazione e del traffico» i pericoli più recentemente sopravvenuti per il patrimonio¹⁶. Ma, nella versione del *Promemoria* conservata tra le carte lucchesi, riferendosi alla figura dell'ispettore paleontologo, Ragghianti sarcasticamente chiosa: «Dove sono? Non esistono»¹⁷, ad indicare che questo tipo di funzionario/ispettore non era ancora presente, neppure dal punto di vista della categoria, nei ranghi ministeriali. Già da queste prime battute si profila una distanza che sarà difficilmente colmabile tra Ragghianti e alcuni altri membri della Commissione.

A documentare meglio lo stato d'animo di Ragghianti nei confronti dell'iniziativa si può citare un altro documento. Risale probabilmente allo stesso periodo una sua lunga riflessione sulla protezione del patrimonio artistico e paesistico in attesa della riforma organica: otto pagine, battute a macchina, che fanno pensare ad un altro lungo promemoria¹⁸. In questo documento, Ragghianti già palesa i suoi dubbi sull'efficacia dell'azione di questa nuova Commissione, prima ancora della sua istituzione. Numeri alla mano, sottolinea che sarebbero stati necessari in tutto almeno quindici mesi per la presentazione al Parlamento delle leggi da approvare; quindi prevede che le nuove norme per il patrimonio sarebbero state pronte ad inizio 1966: un tempo di attesa troppo lungo, mentre sarebbe al contempo andata avanti «la degradazione

¹⁴ Il medesimo documento, con alcune correzioni formali, è pubblicato poi in *Per la salvezza dei beni culturali in Italia 1967*, vol. II, p. 920, con data 18 ottobre 1964 ed è attribuito all'Assemblea dei Soci dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, di cui Pallottino era Direttore in questi anni.

¹⁵ Pallottino 1966, pp. 259-264. Il convegno in discussione fu organizzato da Italia Nostra: *Nuove leggi per Italia da salvare*.

¹⁶ *Per la salvezza dei beni culturali in Italia 1967*, vol. I, pp. XXIV.

¹⁷ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 3, Commissione Franceschini, Lavori Commissione, 1964, carta non datata e non firmata, intitolata *Promemoria per la Commissione Parlamentare per la tutela del patrimonio archeologico*.

¹⁸ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 3, Commissione Franceschini, Lavori Commissione, 1964, carta non datata e non firmata, intitolata *Appunto sulla protezione del patrimonio artistico e paesistico in attesa della Riforma Organica* (fine 1964?). Il documento fornisce un dato di cronologia interna nell'affermare che il disegno di legge per la costituzione della Commissione è stato approvato dalla Camera ed è passato all'esame del Senato (marzo 1964).

del patrimonio artistico e paesistico»; al contrario, per abbreviare i tempi, ammonisce di evitare che «le nuove leggi organiche giungano troppo tardi»¹⁹ e ricorda l'ormai impellente necessità di dare immediata applicazione alle nuove leggi sull'amministrazione. Nei primi mesi del 1964 Ragghianti si esprime anche pubblicamente su questi medesimi temi, dimostrando però almeno in sede pubblica una certa dose di speranza nei confronti nell'operato della nuova Commissione: confida che si farà tesoro del lavoro di indagine svolto dalla precedente Commissione Marangone; auspica che il nuovo organismo concentri i propri sforzi nella formulazione dei testi normativi; prevede che al massimo entro la fine del 1965 tali testi saranno pronti²⁰.

Si nota quindi fin da subito, pur in questi documenti preliminari, un differente posizionamento di Ragghianti rispetto alle aspettative dei contemporanei: in particolare, essendo già testimone dell'esperienza Marangone, spinge subito nella direzione di accelerare il più possibile i lavori, puntando a valorizzare le acquisizioni precedenti, al fine di pervenire al più presto all'approvazione di testi dotati di efficacia normativa. Ancora, tra le sue carte, un documento intitolato *Piano di attività per gli anni 1964-1965*²¹ e un appunto datato a matita al marzo 1964 ribadiscono la percezione della necessità concreta di tutelare comunque il patrimonio «mentre la commissione parlamentare lavora»²²; in altri termini, Ragghianti ritiene che il lavoro preparatorio sia già stato svolto dalla precedente commissione Marangone e che, quindi, adesso si debba soltanto puntare verso la formulazione degli atti normativi; lo svolgimento di altre indagini è per lui solo un'inutile, anzi dannosa, perdita di tempo. Con il passare del tempo, nei mesi successivi, questa previsione diventerà una incontrovertibile constatazione di una situazione di fatto, determinando un allontanamento sempre più evidente da parte di Ragghianti nei confronti dell'operato della Commissione.

¹⁹ *Ibidem*.

²⁰ Queste idee sono manifestate in alcuni articoli, ossia *Il Parlamento salverà i capolavori*, «L'Espresso», 16 febbraio 1964 (Pellegrini 2011, pp. 237-239); *Verso la riforma dell'Amministrazione artistica*, «Critica d'arte», 61, 1964, pp. 66-68 (Pellegrini 2011, pp. 240-242); *Un'intervista sul patrimonio artistico*, «Critica d'arte», 62, 1964, pp. 65-67 (Pellegrini 2011, pp. 244-247); *Qualche speranza*, «seleArte», 72, 1964, pp. 2-3 (Pellegrini 2011, pp. 248-250).

²¹ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 3, Commissione Franceschini, Lavori Commissione, 1964, Piano di attività per gli anni 1964 e 1965, datato 19 febbraio 1964; Osservazioni, datato 7 marzo 1964.

²² FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 4, Commissione Franceschini, Lavori Commissione, 1964, scritto a mano, grafico, «Mentre commissione parlamentare lavora».

3. 1964. *Nomine*

Nell'autunno del 1964 si provvede alla costituzione della Commissione: il Presidente scrive ai membri prescelti per comunicare loro la nomina ufficiale e, contestualmente, la data della prima seduta della Commissione²³. Non si fa attendere la risposta di Pallottino, che dichiara che svolgerà il suo incarico «con tutto l'impegno possibile ... allo scopo di salvare il nostro prezioso patrimonio»²⁴. Di lì a poco, sarebbero iniziate le convocazioni per le prime sedute della Commissione.

4. *Sedute della Commissione*

11 novembre 1964

La prima seduta della Commissione è convocata per il giorno 11 novembre con lettera standard inviata a tutti i membri nominati²⁵. La prolusione del Ministro Gui e il discorso del Presidente Franceschini indicano, in termini molto generali, gli obiettivi e il perimetro di azione della Commissione²⁶.

In occasione di tale seduta è redatto un verbale (n. 1, l'unico ritrovato ad oggi)²⁷, che informa del fatto che la Commissione intenda dare il massimo risalto alla notizia del suo insediamento comunicandola a vari soggetti, nazionali e internazionali, in linea con la volontà, più volte enunciata, di puntare a promuovere la conoscenza del patrimonio e delle azioni che la politica avrebbe supportato in sua difesa. In tale occasione, Giuseppe Vedovato informa di aver appena partecipato ad una seduta UNESCO durante la quale veniva fatta esplicita richiesta ai governi di dotarsi di «misure varie per la tutela dell'arte e

²³ Roma, Archivio Centrale dello Stato (da ora in poi ACS), *Fondo Pallottino*, 4319, b. 113, lettera di Franceschini a Pallottino, datata 30 ottobre 1964. Con successiva missiva del 5 novembre, dopo l'insediamento della Commissione, Pallottino è invitato nel gabinetto del Ministro e per colazione di lavoro al Plaza.

²⁴ ACS, *Fondo Pallottino*, 4319, b. 113, lettera di Pallottino a Franceschini, datata 3 novembre 1964.

²⁵ ACS, *Fondo Pallottino*, 4319, b. 113, lettera datata 30 ottobre 1964. Lucca, Fondazione Ragghianti, Archivio Licia e Carlo Ludovico Ragghianti (da ora in poi FR), serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 30 ottobre 1964.

²⁶ I discorsi introduttivi del Ministro Gui e del Presidente Franceschini sono pubblicati in *Per la salvezza dei beni culturali in Italia 1967*, vol. I, rispettivamente alle pp. XXIII-XXIV (Gui) e XXV-XXX (Franceschini).

²⁷ ACS, *Fondo Pallottino*, 4319, b. 113, verbale n. 1 datato 11 novembre 1964. FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, verbale n. 1, datato 11 novembre 1964.

del paesaggio»²⁸. Tale richiesta risulta, a parere di Vedovato, particolarmente congruente con l'attività della Commissione; anzi, Vedovato individua in tale invito l'occasione per sviluppare un dialogo con organismi internazionali.

25 novembre 1964

La riunione successiva si svolge in data 25 e 26 novembre, ma di essa non è conservato alcun verbale. È tuttavia possibile ricostruire almeno in parte l'andamento dei lavori in base all'ordine del giorno, desumibile dal fax di convocazione, e in base ad alcuni documenti conservati tra le carte personali di Pallottino. La seduta è incentrata sulla discussione generale della legge 310 e su questioni organizzative²⁹. Il fondo Pallottino conserva due documenti interessanti, utili a ricostruire i dibattiti della seduta e i loro successivi sviluppi, ossia un *Promemoria sull'inizio dei lavori della Commissione d'Indagine* e uno schema di lavoro, intitolato *Proposta Astengo, Benvenuti, Cannada Bartoli, Giannini (oggetti, procedure, soggetti)*.

Il primo documento reca una scritta a matita, di pugno di Pallottino, con cui si prende nota del fatto che si tratti di un «preambolo da me proposto e poi approvato in diversa stesura». Il *Preambolo* contiene infatti alcuni dei punti essenziali della futura riflessione non solo del gruppo sui beni archeologici, ma dell'intera Commissione; esso pone a premessa dei lavori due principi fondamentali: in primo luogo la convinzione secondo cui si deve «riconoscere al patrimonio archeologico, storico, artistico, paesistico, un *valore di civiltà* assoluto, universale, non transeunte, che lo caratterizza come patrimonio dell'umanità»; in secondo luogo il fatto che «ogni possessore debba considerarsi soltanto depositario (e perciò responsabile di fronte alla società, al mondo civile, alle future generazioni)», cosicché «altri valori, pur rilevanti, come quelli economici, di interesse e di prestigio nazionale, civico, etc. etc. sono da considerarsi decisamente *secondari e subordinati*»³⁰. Da queste premesse discende quindi l'«impegno incondizionato di provvedere alla protezione e valorizzazione di questo patrimonio», oltre alla necessità di una «concreta applicazione del concetto di bene comune... in ordine al possesso e al godi-

²⁸ Giuseppe Vedovato, studioso di relazioni internazionali, ricoprì la carica di Deputato negli anni 1953-1968 come esponente della Democrazia Cristiana; negli anni di lavoro della Commissione Franceschini ebbe anche l'incarico di Vicepresidente della III Commissione Affari Esteri. Per la sua scheda personale, si veda <<https://storia.camera.it/deputato/giuseppe-vedovato-19120313#nav>> (14/07/2021).

²⁹ ACS, *Fondo Pallottino*, 4319, b. 113, fax datato 19 novembre 1964, con in allegato il *Preambolo*, la *Proposta* organizzativa e una serie di carte con appunti di pugno di Pallottino; FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 19 novembre 1964.

³⁰ *Ibidem*.

mento», nonché infine una «*priorità assoluta* delle esigenze culturali e scientifiche (inerenti al sopra rilevato preminente «valore di civiltà») su qualsiasi altra esigenza»³¹. Queste considerazioni, formulate da Pallottino nella primissima fase dei lavori della Commissione, non solo costituiscono i *principi fondanti* del suo personale pensiero riguardo alle politiche di tutela, ma diventeranno l'impalcatura portante dell'intera riflessione della Commissione sul patrimonio culturale. Egli infatti afferma fin da subito il principio cardine secondo cui il patrimonio abbia «*valore di civiltà* assoluto, universale, non transeunte», da cui discendono come corollari da una parte l'obbligo di tramandarlo per le future generazioni e, dall'altra, il ruolo «secondario e subordinato»³² di altri interessi, tra cui anche quello economico. Dunque, è quanto mai importante sottolineare come Pallottino ponga fin da subito, a fondamento dell'intero lavoro del proprio Gruppo ma anche dell'intera Commissione, questa impostazione concettuale, che rimarrà un elemento costante del suo pensiero fino alla pubblicazione degli atti della Commissione Franceschini.

Il secondo documento costituisce una *proposta di organizzazione* dei lavori. Secondo tale proposta, si sarebbero dovuti formare tre gruppi di lavoro, il primo relativo agli "Oggetti", il secondo relativo alle "Procedure" e il terzo relativo ai "Soggetti". Il lavoro di questi tre Gruppi avrebbe dovuto essere concatenato, nel senso che il primo gruppo avrebbe dovuto «versare le soluzioni» al secondo che, a sua volta, avrebbe studiato le procedure amministrative e avrebbe spinto il terzo gruppo a formulare proposte per l'organizzazione istituzionale. Ma anche su questo aspetto si delinearono ben presto punti di vista divergenti. Un documento redatto da Raghianti lascia intuire una certa tensione su questo argomento³³; per lui, come si è già visto, la prima necessità è procedere speditamente e far tesoro della precedente esperienza della Commissione Marangone; conseguentemente nutre forti dubbi sulla proposta di organizzazione in gruppi "Oggetti-Procedure-Soggetti", in quanto percepisce questa soluzione come un modo per ricominciare a discutere da capo, annullando o ignorando i precedenti lavori e, conseguentemente, allungando enormemente ed inutilmente i tempi. Pallottino invece non ravvisa questo pericolo e, anzi, è a favore di questo processo, sostenuto, tra gli altri, anche da Massimo Severo Giannini. Si individua quindi, anche su questo aspetto organizzativo, un altro punto di disaccordo che sarà destinato ad acuirsi nel tempo. Tuttavia, tali contrasti non emergono dagli atti della Commissione; uno dei passaggi più delicati è l'introduzione scritta dallo stesso Raghianti agli esiti dell'indagine sulla formazione del personale: l'introduzione in corsivo a questa parte, a

³¹ *Ibidem.*

³² *Ibidem.*

³³ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 3, Commissione Franceschini, Lavori Commissione, 1964, carta non datata e non firmata, intitolata *Promemoria. Commissione parlamentare d'indagine per il patrimonio artistico nazionale.*

firma Raghianti, riporta semplicemente che nella terza sessione autunnale, nel novembre del 1964, «fu approvata la proposta dello scrivente [ndr Carlo Ludovico Raghianti] di accertare la situazione degli studi artistici in Italia, al fine di richiedere al Governo e al Parlamento provvedimenti atti ad ottenere un'adeguata formazione del personale»³⁴. In realtà, come vedremo a breve, la situazione fu ben più complicata e si rischiò addirittura che questa parte delle indagini non fosse consegnata e pubblicata.

2 dicembre 1964

La quarta riunione della Commissione si svolge in data 2 dicembre 1964³⁵ ed è dedicata all'organizzazione dei lavori. È proposta l'articolazione in «Gruppi di Indagine», ciascuno dei quali deve avere al suo interno un membro esperto come relatore; l'adesione ai Gruppi è liberamente scelta da parte dei vari partecipanti e, nel frattempo, in attesa della successiva riunione, ai singoli coordinatori è richiesta l'elaborazione di un programma di lavori, da integrare poi in un più esteso calendario generale.

In seguito a questo incontro, Pallottino scrive al senatore Franceschini per sottoporgli dubbi di ordine procedurale; ritiene infatti che la riunione non sia stata molto proficua per la «mancata chiara enucleazione della istanza procedurale»³⁶ e che, al contrario, sia necessario organizzarsi diversamente; si dovrebbe cioè prima elencare i «temi di discussione», poi elaborare l'«ordine di trattazione» ed, infine stilare l'ordine del giorno e un «calendario delle attività»; Pallottino invita quindi ad operare secondo questo ordine, aggiungendo poi, in un secondo momento i «gruppi di lavoro trasversali»³⁷. Con questa stessa missiva, l'archeologo si fa inoltre portavoce di un certo disagio e addita una divergenza nel metodo tra due schieramenti: da un lato Raghianti e Alfredo Barbacci³⁸ e dall'altro Giovanni Astengo, gli archeologi e i giuristi, sottolineando che questi ultimi preferirebbero procedere nell'ordine da lui indicato. Per Pallottino il metodo Barbacci-Raghianti comporterebbe la creazione di «feudi», soprattutto in fase prelegislativa; teme anche che una «errata inquadratura procedurale» possa precludere il successo dell'operazione, come era avvenuto per la precedente Commissione Marangone. Segnala infine due punti che avrebbero dovuto essere dibattuti: in primo luogo, la necessità di

³⁴ *Per la salvezza dei beni culturali in Italia 1967*, vol. I, p. 723.

³⁵ ACS, *Fondo Pallottino*, 4319, b. 113, fax datato 28 novembre 1964; FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 28 novembre 1964.

³⁶ ACS, *Fondo Pallottino*, 4319, b. 113, 5 dicembre 1964; FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 5 dicembre 1964.

³⁷ *Ibidem*.

³⁸ Su cui Pascolutti 2011.

proteggere maggiormente i «beni storici di interesse etnografico»; in secondo luogo, la possibilità di promuovere lo studio di atti normativi, anche di interesse internazionale; quest'ultima osservazione si comprende bene se si considera un primo richiamo a questi aspetti da parte di Vedovato, a cui si deve aggiungere il fatto che, in questi stessi anni, Pallottino stava svolgendo l'importante incarico di relatore per la futura Convenzione di Londra per il Consiglio della Cooperazione Culturale del Consiglio d'Europa³⁹.

Nonostante queste osservazioni di Pallottino, una lettera su carta intestata firmata dal Presidente Franceschini del 5 dicembre comunica ai membri l'organizzazione in otto gruppi tematici (fig. 1). Non tutti però accettano la loro collocazione: Barbacci, ad esempio, preferirebbe essere nel gruppo III, dedicato all'Urbanistica, anziché nel IV, dedicato ai musei; in tal caso, Bruna Forlati Tamaro sarebbe disponibile a prendere il suo posto nel IV gruppo. Si può quindi verosimilmente intuire che Pallottino già all'epoca stesse esercitando una certa influenza all'interno della Commissione, visto che Forlati Tamaro inviò, oltre che al Presidente Franceschini, anche a lui, per conoscenza, la medesima lettera con richiesta di diversa collocazione⁴⁰.

Queste tensioni trovano spazio anche in un'altra missiva, scritta da Pallottino a Franceschini, con cui ribadisce le proprie convinzioni sia riguardo ai Gruppi, sia riguardo alle attività da svolgere, sia infine riguardo alla necessità di cominciare al più presto a convocare i Gruppi separatamente, arrivando addirittura a minacciare velatamente le dimissioni qualora non fosse stato possibile lavorare proficuamente, ossia implicitamente nell'ordine e nei modi da lui suggeriti⁴¹.

16 dicembre 1964

La quarta riunione si svolge in data 16 dicembre 1964⁴². A questo incontro

³⁹ ACS, *Fondo Pallottino*, 4319, b. 113, 5 dicembre 1964; FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 5 dicembre 1964.

⁴⁰ In connessione con questa tema organizzativo, si può anche ricordare la lettera di Bruna Forlati Tamaro (ACS, *Fondo Pallottino*, 4319, b. 113, lettera datata 9 dicembre 1964) sull'organizzazione dei gruppi, inviata a Franceschini e poi in copia anche a Pallottino. Lei ritiene che non si debba «lasciare la responsabilità del gruppo III ai soli urbanisti» e che sia «inutile la distinzione tra gruppi VII e VIII». Nella lettera di Forlati Tamaro a Franceschini, acclusa in copia al lettera scritta a mano a Pallottino, da coordinatore la Forlati riferisce che Barbacci preferirebbe far parte del gruppo degli urbanisti (III); mentre Forlati Tamaro preferirebbe far parte del gruppo IV dedicato ai musei di arte medievale e moderna; infine informa che collaborerà in qualche modo anche con il II Gruppo coordinato dal professor Pallottino. Nel suo appunto (*ibidem*, datato 9 dicembre 1964) a Pallottino, Forlati Tamaro è più chiara e diretta: «lasciare la responsabilità del gruppo III ai soli urbanisti mi pare pericoloso come mi pare inutile la distinzione tra gruppo VII e gruppo VIII».

⁴¹ ACS, *Fondo Pallottino*, 4319, b. 113, lettera del giorno 11 dicembre 1964.

⁴² FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato

non partecipò Carlo Ludovico Ragghianti⁴³, ma lo stesso Presidente, al termine, gli scrisse prontamente una lettera per tenerlo informato dell'andamento dei lavori⁴⁴. Nel corso della riunione, fu approvato il programma generale di lavoro proposto dai giuristi (e caldeggiato, come si è visto, da Pallottino) e suddiviso in "Oggetti, Procedure e Soggetti".

Nella prima fase avrebbero lavorato i "Gruppi di indagine valutativa" sugli oggetti; inoltre i Gruppi vengono organizzati diversamente da come inizialmente immaginato⁴⁵. L'idea iniziale (fig. 1) era di creare otto gruppi d'indagine, assegnando al primo, coordinato da Forlati Tamaro, gli oggetti «d'arte e d'interesse storico culturale»; al secondo, coordinato da Pallottino, l'archeologia; al terzo, coordinato da Giovanni Astengo, l'urbanistica, i centri storici, i monumenti, gli «ambienti» e il paesaggio; al quarto, coordinato da Barbacci, «musei, gallerie, collezioni»; al quinto, coordinato da Ettore Onorato, gli «strumenti scientifici e tecnici per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali»; al sesto, coordinato da Augusto Campana, «biblioteche ed archivi»; al settimo, coordinato da Ragghianti, la «connessione tra legge di tutela e ordinamenti della pubblica amministrazione», nonché la «formazione del personale»; all'ottavo, infine, coordinato da Giannini, il tema «legislazione, procedure»⁴⁶.

Rispetto alla iniziale suddivisione in otto gruppi (fig. 1), si perviene ad una diversa organizzazione, evidentemente recependo le osservazioni di Pallottino e, indirettamente, di Forlati Tamaro. Così, i «Gruppi» sono costituiti «per l'indagine valutativa degli oggetti» e vengono ridotti a sei (fig. 2); Barbacci, come richiesto, è inserito tra gli urbanisti; Forlati Tamaro, come da lei auspicato, in quello intitolato «Musei, gallerie, collezioni», ora rinumerato in quarto. Inoltre cambia completamente la numerazione: l'archeologia è assegnata al primo gruppo; il tema «opere d'arte e oggetti d'interesse storico-culturale», ulteriormente suddiviso in a) arte medievale e moderna, b) arte contemporanea; c) oggetti d'interesse storico, etnologico e culturale, spetta al secondo gruppo, dando spazio anche alla categoria di oggetti storico-etnologici, come auspicato in una preliminare comunicazione di Pallottino; questo secondo gruppo avrebbe

12 dicembre 1964. Per il Professor Pallottino, una "tessera di accesso temporaneo" a Palazzo Montecitorio documenta la sua partecipazione alla seduta (ACS, *Fondo Pallottino*, 4319, b. 113, tessera di accesso, datata 16 dicembre 1964).

⁴³ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 14 dicembre 1964, con cui Ragghianti avverte preventivamente di non poter partecipare alla riunione per problemi di salute.

⁴⁴ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 17 dicembre 1964.

⁴⁵ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 21 dicembre 1964.

⁴⁶ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, allegato a lettera datata 21 dicembre 1964, con titolo *Proposta di elenco dei gruppi di lavoro per l'indagine*.

due coordinatori, ossia Raghianti e Levi; al terzo gruppo competono invece «monumenti, centri storici, urbanistica, architettura contemporanea; ambienti; paesaggi»; di seguito, agli altri gruppi spettano «musei, gallerie, collezioni» (quarto); «biblioteche e archivi» (quinto); «strumenti scientifici e tecnologici» (sesto)⁴⁷. Da notare che, rispetto alla prima formulazione dei gruppi, scompare il nome di Raghianti dal ruolo di coordinatore unico.

Nella medesima seduta del 16 dicembre viene anche votato un nuovo ordine dei lavori: si decide cioè che, in una prima fase, gli specifici gruppi di indagine valutativa avrebbero lavorato separatamente, per poi riferire in sedute plenarie. Un programma dei singoli gruppi sarebbe stato presentato dai coordinatori in occasione della seduta di gennaio-febbraio 1965, prima della temporanea destinazione a sessioni separate. Si suggerisce inoltre, ad ogni coordinatore di gruppo, un ordine da seguire nell'elaborazione del proprio programma di lavoro (individuazione del "campo oggettuale" di competenza), articolato in punti già predisposti: a partire dalla valutazione delle condizioni attuali dell'oggetto di competenza, si programma di passare in un secondo momento alla trattazione delle esigenze di valorizzazione e tutela e all'espressione di un giudizio sugli attuali stanziamenti finanziari⁴⁸.

Anche in questo caso sembra ottenere quindi immediata applicazione la sollecitazione di Pallottino di procedere con i lavori, facendo operare separatamente i singoli gruppi. Le informazioni fin qui esposte, tratte dalla documentazione archivistica, lasciano intuire, già fin da questa fase iniziale, un determinante ruolo giocato dallo stesso Pallottino su vari temi: dall'organizzazione dei lavori all'attribuzione delle persone ai gruppi, fino alla definizione dei principi fondamentali. Allo stesso tempo il nome di Raghianti cambia posizione e diventa coregente, insieme a Carlo Levi, del coordinamento delle attività del gruppo degli storici dell'arte.

21 gennaio 1965

Con fax del 13 gennaio 1965 viene convocata la quinta riunione plenaria per il 21 gennaio 1965; all'ordine del giorno è prevista la presentazione della prima *Relazione* da parte di Pallottino come coordinatore del Gruppo di Archeologia⁴⁹; con tale atto avrebbe dovuto prendere il via la nuova fase dei lavori.

⁴⁷ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, allegato a lettera datata 21 dicembre 1964, con titolo *Gruppi per l'indagine valutativa degli oggetti e lo studio di proposte concrete*.

⁴⁸ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 22 dicembre 1964.

⁴⁹ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 13 gennaio 1965.

Nel frattempo, in data 14 gennaio 1965, Ragghianti scrive una dura lettera a Franceschini sul metodo di lavoro articolato in «oggetti, procedure, soggetti» che giudica «astratto e formalistico»⁵⁰. Ritene infatti che il modo in cui sono stati organizzati i lavori e, conseguentemente, ciò che era stato svolto fino a gennaio, si stia allontanando dalle prescrizioni della legge istitutiva; dunque, proprio per questo motivo, volendo rimanere aderente alle finalità della legge e volendo dare continuità al lavoro già svolto dalla Commissione Marangone, Ragghianti avanza una «proposta conciliativa», proponendosi come colui che avrebbe dovuto «coordinare un gruppo di lavoro o d'indagine sulla connessione tra leggi di tutela e ordinamento dell'amministrazione». La sua posizione appare quindi come fortemente critica anche riguardo all'organizzazione in «gruppi di lavoro» per l'«indagine valutativa degli oggetti»; come sua consuetudine, senza giri di parole, si esprime chiaramente in senso fortemente critico: «poiché continuo a non capire cosa significhi, non posso evidentemente coordinare un'attività di questo genere»⁵¹.

Queste considerazioni indicano quindi una visione generalmente negativa dell'intera articolazione dei lavori. L'unico aspetto accettato da Ragghianti è la creazione di un gruppo per l'elaborazione di proposte relative alla formazione del personale scientifico e tecnico⁵²; al contempo, più volte insiste riguardo alla possibilità di coinvolgere la *Società Italiana di Archeologia e per la Storia delle Arti* come consulente esterno nei lavori della Commissione⁵³. Ed proprio è usando la carta intestata della medesima *Società* che, di lì a poco, nel febbraio 1965, Ragghianti avrebbe scritto direttamente a Pallottino per scusarsi della mancata partecipazione agli incontri e per comunicare che presto avrebbe trasmesso gli esiti delle indagini di sua competenza⁵⁴. Successivamente, in risposta a questa comunicazione, Pallottino avverte gentilmente Ragghianti dell'imminente invio della sua *Relazione*⁵⁵; in aggiunta a ciò, poche settimane dopo, Pallottino, con un appunto a mano, preannuncia a Ragghianti l'invio di

⁵⁰ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 14 gennaio 1965.

⁵¹ *Ibidem*.

⁵² FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera di Ragghianti a Franceschini, 14 gennaio 1965. Analoghi dubbi sono espressi da Ragghianti a Carlo Levi, vd. FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera di Ragghianti a Carlo Levi, 15 gennaio 1965. Il medesimo tema è affrontato anche in FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 30 marzo 1965.

⁵³ La *Società* era un'associazione privata creata a Pisa nel 1964 dallo stesso Ragghianti per favorire la collaborazione e il dialogo tra la locale Università e l'amministrazione della tutela; vd. Pellegrini 2016.

⁵⁴ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 24 febbraio 1965.

⁵⁵ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 12, lettera di Pallottino a Ragghianti, 3 marzo 1965. FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera di Ferdinando Capuano a Ragghianti, di trasmissione della *Relazione*, 5 marzo 1965.

una copia del progetto di «ricostituzione» dell'Istituto Nazionale di Archeologia, elaborato da commissione della Scuola Italiana di Archeologia, ma non ancora approvata dalla sua Assemblea⁵⁶.

L'attività della Commissione appare ormai a buon punto, tanto che si decide di darne notizia alla stampa; così il 9 aprile 1965 la Commissione incontra i giornalisti-critici d'arte a Roma, nella Sala della Lupa di Montecitorio, per dar conto dell'andamento dei lavori⁵⁷.

1965: incontri separati

Dalla primavera del 1965 iniziano anche gli incontri dei gruppi di lavoro trasversali. Il Gruppo VII, relativo ai "Soggetti", aveva come tema la definizione della conformazione amministrativa e come relatori Ragghianti e Maier, mentre i membri che lo componevano erano Vedovato, Pallottino, Levi, Astengo, Barbacci, Forlati Tamaro, Campana, Onorato, Giannini, ossia tutti i coordinatori di Gruppo. Il Gruppo VII ebbe un primo incontro in data 28 aprile⁵⁸; in seguito, si incontrò in data 28 maggio, per ultimare lo schema fondamentale della nuova struttura amministrativa⁵⁹.

Allo stesso tempo si costituisce anche il Gruppo VIII "Procedure", cui partecipano i coordinatori degli altri Gruppi già menzionati e i tre giuristi Feliciano Benvenuti, Eugenio Cannada Bartoli, Massimo Severo Giannini come coordinatori di questo specifico Gruppo d'indagine⁶⁰. Il Gruppo VIII si riunisce il 20 maggio, per discutere lo schema fondamentale per la nuova struttura amministrativa⁶¹.

⁵⁶ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera di M. Pallottino a Ragghianti, di trasmissione di progetto di ricostituzione di Associazione di settore per gli archeologi, 1° aprile 1965.

⁵⁷ L'Archivio Storico della Camera dei Deputati conserva alcune foto dell'evento, tenutosi in data 9 aprile 1965 nella sala della Lupa di Montecitorio, a Roma, e intitolato "Tutela delle arti" (<<https://storia.camera.it/foto/19650409-conferenza-stampa-sul-tema-tutela-arti-9#nav>>, 14/07/2021). Tra le carte di Pallottino, è conservato anche un resoconto a stampa dell'evento, che riassume il contenuto degli interventi, ACS, *Fondo Pallottino*, 4319, b. 113, *Resoconto sommario dell'incontro con i critici d'arte* (pp. 6). Alcuni interventi vengono svolti in forma orale, altri vengono distribuiti a stampa; ai singoli interventi seguono anche una serie di domande e osservazioni da parte dei giornalisti critici d'arte, solitamente accolte dalla Commissione.

⁵⁸ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 12 aprile 1965.

⁵⁹ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 27 maggio 1965.

⁶⁰ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 14 maggio 1965.

⁶¹ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 15 maggio 1965.

L'avvio dei lavori di questi Gruppi trasversali lascia intendere che le attività dei Gruppi I-VI fossero ormai a buon punto, visto che le loro *Relazioni* avrebbero dovuto essere utilizzate come base concettuale per l'elaborazione di proposte sull'organizzazione dell'apparato amministrativo e delle conseguenti procedure da utilizzare. Tuttavia, poiché i termini per la consegna della Relazione al Ministro, previsto dall'articolo 3 della Legge 310/1964, si stanno avvicinando (fine agosto 1965), il Presidente della Commissione preannuncia per i mesi di giugno e luglio 1965 «una serie ininterrotta di sedute settimanali» per accelerare i lavori e pronunciarsi sulle prime bozze di testi normativi prodotte dai Gruppi VII e VIII; inoltre, per settembre programma di riprendere gli incontri plenari soprattutto per illustrare e approvare gli orientamenti generali dei testi in corso di elaborazione da parte dei Gruppi VII e VIII, nonché per discutere alcune misure ritenute urgenti da parte di Raghianti stesso⁶². I testi normativi, infatti, avrebbero dovuto essere presentati sei mesi dopo la consegna della Relazione al Ministro, ossia nel febbraio 1966.

Tuttavia, evidentemente i tempi sono troppo stretti; così il 2 luglio 1965 è presentato alla Camera e poi approvato alla fine dello stesso mese (25 luglio) un brevissimo progetto di legge con cui si dispone una proroga di quattro mesi per la prima scadenza. Di conseguenza, i tempi di lavoro, pur sempre celeri, avrebbero potuto consentire alla Commissione di lavorare con maggior serenità prevedendo la consegna della Relazione non più per la fine di agosto 1965, bensì per la fine di dicembre; gli schemi legislativi avrebbero dovuto essere consegnati quindi per aprile 1966.

Tra la fine di maggio e gli inizi di giugno un articolo a firma di Giuliano Briganti, pubblicato su «L'Espresso», suscita la duplice e congiunta reazione di Raghianti e Franceschini⁶³. Entrambi scrivono direttamente al Direttore, Eugenio Scalfari, per chiedere di rettificare le notizie diffuse secondo cui lo storico dell'arte, coadiuvato da alcuni antiquari, avrebbe avviato una campagna di attribuzione di valore ai beni mobili degli Uffizi al fine della loro vendita sul mercato; Raghianti energicamente spiega che il calcolo del loro valore economico avrebbe costituito il presupposto per una attendibile richiesta finanziaria al Ministero, ai fini della loro miglior conservazione; Franceschini, in accordo con Raghianti, ritiene anzi che tale campionatura avrebbe fatto capire l'assoluta necessità e congruenza di assai più ingenti stanziamenti di denaro pubblico. D'altro canto, questa argomentazione non è nuova al pensiero ragghiantiano: ben venti anni prima, a partire dal 1945, aveva infatti comin-

⁶² FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 5 giugno 1965; fax datato 12 giugno 1965.

⁶³ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera di Raghianti ad Eugenio Scalfari, datata 27 maggio 1965; ACS, *Fondo Pallottino*, 4319, b. 113, lettera di Franceschini a Eugenio Scalfari, datata 1° giugno 1965.

ciato a manifestare questo tipo di ragionamento⁶⁴. Nonostante le divergenze di opinione e alcune difficoltà, i lavori quindi procedono.

23 giugno 1965

In occasione della seduta del 23 giugno, dedicata a «proposte urgenti al Ministro» e alla «impostazione dei problemi inerenti il Gruppo VII e VII-I»⁶⁵, nuovi dissidi emergono tra Franceschini e Raghianti. Con una missiva riservata, il Presidente scrive a Raghianti, rilevando che, proprio mentre la Commissione stava discutendo i provvedimenti urgenti da lui proposti, la sua *Società* aveva già presentato «direttamente» i medesimi provvedimenti al Ministro. Pertanto, il Presidente rende noto che la Commissione, «*avendo* rilevato, in via pregiudiziale, ormai superati i motivi dell'urgenza per la discussione»⁶⁶, decide quindi di passare il fascicolo al Gruppo VII e di non trattarlo più con una procedura d'urgenza. Raghianti, indispettito, risponde di aver svolto le indagini sul personale previste dal programma dei lavori⁶⁷ grazie alla collaborazione della sua *Società* e che per questa attività aveva peraltro già presentato richiesta di pagamento⁶⁸; in questa occasione chiarisce anche che, a suo avviso, fosse ormai lecito diffondere i risultati della ricerca, a seguito della loro ovvia comunicazione alla Commissione; anzi, ritiene che Franceschini non abbia adeguatamente tenuto conto del ruolo svolto dalla *Società* rispetto ai lavori della Commissione stessa e giudica, quindi, perentoriamente del tutto inappropriato o deleterio il fatto che, per questo, siano sconosciuti i risultati delle indagini. A luglio, la *Società* chiede nuovamente a Franceschini notizia riguardo alla volontà della Commissione di farsi promotrice delle proposte formulate⁶⁹.

⁶⁴ La Monica 2010, paragrafo 3. *I finanziamenti*, con riferimenti ad articoli di Raghianti sui rapporti tra turismo, cultura ed economia.

⁶⁵ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 16 giugno 1965.

⁶⁶ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 24 giugno 1965.

⁶⁷ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 29 giugno 1965.

⁶⁸ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 14 gennaio 1965 e relativo Allegato, recante i nomi degli studiosi che avevano partecipato alle ricerche sulla formazione del personale (tra cui Paolo Enrico Arias) e la richiesta finanziaria (due milioni di lire).

⁶⁹ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 25 luglio 1965.

Autunno 1965

Viene convocata una nuova riunione del Gruppo VII per il 27 e 28 luglio, per discutere lo schema di relazione del senatore Giulio Maier relativo alle strutture e al personale⁷⁰. Tale incontro viene poi rinviato all'inizio di settembre⁷¹. Questo rinvio offre l'occasione al Presidente per riorganizzare i lavori: la sopravvenuta proroga per le attività della Commissione, accordata dal Parlamento, consente di sospendere i lavori per agosto, riprendendo poi a settembre.

Già una riunione del Gruppo VII è fissata per il 2-3 settembre; ancora da definire è invece la data di riunione del Gruppo VIII⁷². Nel frattempo, cominciano a svolgersi i lavori preparatori per la pubblicazione a stampa degli atti: ai coordinatori è richiesto di predisporre le relazioni generali dei singoli gruppi per ottobre 1965, nonché di «raccolgere e predisporre il materiale illustrativo e documentario (anche fotografico) da destinarsi, come convenuto, ad un secondo volume, giusta le particolari esigenze di ciascun gruppo, per non andare oltre la fine di ottobre». Il materiale sarebbe poi stato «ordinato a cura di un Comitato di Redazione», da costituire al momento opportuno. A ottobre invece si sarebbe riunita l'assemblea plenaria, per discutere le proposte del Gruppo VIII⁷³.

Dopo la riunione del 2 settembre, si convoca una nuova riunione del Gruppo VII, per il 16 settembre⁷⁴ e, a seguire, una seconda riunione per il 28 dello stesso mese, per continuare l'esame dello schema della nuova struttura dell'amministrazione; per il 29 settembre è invece organizzata una riunione del Gruppo VIII per «procedere con la relazione introduttiva del professor Giannini»⁷⁵. Altre riunioni per entrambi i gruppi VII e VIII sono convocate per il 6 ottobre, per continuare la discussione degli schemi proposti⁷⁶. Nel mese di settembre le riunioni sono piuttosto frequenti e si svolgono in forma separata. Finalmente,

⁷⁰ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 17 luglio 1965.

⁷¹ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 20 luglio 1965.

⁷² FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 28 luglio 1965; la convocazione della riunione, come di prassi, è rinnovata anche con fax datato al 20 agosto, in FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974.

⁷³ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 29 luglio 1965, indirizzata da Franceschini solo ai collaboratori.

⁷⁴ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 10 settembre 1965.

⁷⁵ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 20 settembre 1965.

⁷⁶ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 1° ottobre 1965.

gli incontri congiunti dei due Gruppi VII e VIII si svolgono in ottobre e mostrano la persistenza di alcuni contrasti⁷⁷.

Come già anticipato, nei mesi precedenti Ragghianti aveva costituito una *Società Italiana per l'Archeologia e per la Storia delle Arti*, con sede in Pisa, per agevolare il dialogo tra Università e amministrazione della tutela; in questo frangente, quindi, ritiene opportuno utilizzarla per sviluppare la ricerca a lui commissionata anche per mezzo della Società; inoltre, come già notato, nello stesso periodo Pallottino anticipa intenzionalmente a Ragghianti la notizia secondo cui gli archeologi stessero lavorando alla rifondazione di un *proprio* istituto archeologico, discusso e promosso dall'assemblea di settore; si profila così il rischio di una invasione di campo o di ingerenza da parte della Società pisana nel settore archeologico.

Nell'autunno del 1965, questa situazione diventa più critica, per due iniziative sviluppate in parallelo⁷⁸. Contestualmente, ai membri del Gruppo VII una proposta legislativa sarebbe stata distribuita da Ragghianti⁷⁹, mentre una mozione sostanzialmente diversa sarebbe stata consegnata da Pallottino; ma «i due documenti», afferma Franceschini, «si sono incrociati» e ciò gli avrebbe suscitato una «viva preoccupazione» per la «grave discrepanza di opinioni». Ai medesimi giorni risale una lunga lettera di Ragghianti al Presidente della Commissione, datata 11 ottobre, con cui argomenta la sua contrarietà «a ogni separazione, o divorzio, tra studi archeologici e studi storico-artistici, cioè sull'arte medievale e moderna»⁸⁰; in altri termini, la continuità della produzione artistica, soprattutto italiana, necessiterebbe a suo avviso di un altrettanto unitario sistema di amministrazione e tutela dei beni, come anche di formazione. Al contempo, Ragghianti scrive un dettagliato resoconto, fortemente critico, sull'andamento dei lavori e sulle risoluzioni in corso di adozione, indirizzandolo ai membri socialisti della Commissione (Paolicchi, Codignola, Marangone)⁸¹.

Nei giorni successivi, il Presidente convoca allora separatamente ciascuno dei due studiosi per il 20 ottobre, in diversa sede rispetto alla riunione dei

⁷⁷ Una seconda riunione dei Gruppi VII e VIII è organizzata per il giorno 14 ottobre, vd. FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 8 ottobre 1965. Altra riunione è convocata per il 20 ottobre «per discussioni conclusive» relative alle «strutture» dell'«amministrazione autonoma» e «particolarmente consiglio di amministrazione», vd. FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 18 ottobre 1965.

⁷⁸ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera non datata e non firmata.

⁷⁹ *Proposta di istituzione e di ordinamento dell'amministrazione statale autonoma del patrimonio artistico e storico*, in *Per la salvezza dei beni culturali*, II, pag. 881-905 datata 4 ottobre 1965.

⁸⁰ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 11 ottobre 1965.

⁸¹ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 11 ottobre 1965 (5 pagine), intitolata *Relazione del Prof. Carlo L. Ragghianti*.

Gruppi che si sarebbe tenuta il giorno stesso; si comprende allora che, oltre alla nomina del Comitato di Redazione per l'elaborazione degli atti, è urgente ricomporre il dissidio in vista della necessità di votare a breve l'esito dei lavori del Gruppo VII⁸². Si procede così a sottoporre ad approvazione il testo del Gruppo VII⁸³, ma Ragghianti ancora una volta si oppone, riproponendo in forma sintetica le argomentazioni già espresse in forma più distesa nella lunga lettera dell'11 ottobre. Per Franceschini, però, le sue obiezioni arrivano tardi; chiede pertanto che siano formulate come emendamenti e che siano consegnati i materiali prodotti dal gruppo di ricerca coordinato dallo stesso Ragghianti⁸⁴. Evidentemente questa risposta del senatore, più decisa delle altre, colpisce lo storico dell'arte, tanto che due giorni dopo invia le sue dimissioni⁸⁵. In altri termini, il contrasto avviato nei primi mesi del 1965 e protrattosi, sotto traccia, tutto l'anno, diventa evidente ed ineludibile nell'autunno, portando alle dimissioni dello storico dell'arte.

Inverno 1965

Per il 9, 10 e 11 novembre sono convocate tre sedute, che prevedono come punti all'ordine del giorno l'«esame e la votazione del testo del Gruppo VII» e «l'inizio dell'esame delle proposte del gruppo VIII»⁸⁶. Le dimissioni di Ragghianti vengono presentate e discusse nella seduta del giorno 11 novembre 1965. La Commissione ritiene «ad unanimità di *non* poter accogliere» le dimissioni, perché non ne condivide le motivazioni e perché «nel tempo in cui

⁸² La Commissione è convocata per le ore 21 del 27 ottobre, con i seguenti punti all'Ordine del giorno: «1) nomina del Comitato di Redazione; 2) diario delle successive sedute; 3) esame e votazione dello schema di proposte del Gruppo VII (Soggetti) per le principali strutture amministrative», vd. FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera 21 ottobre 1965.

⁸³ In data 27 ottobre viene approvato all'unanimità un «ordine del giorno» che prevede che la Commissione esamina «quale documento ufficiale, lo schema proposto dal gruppo VII» e che «qualora sia approvato, con eventuali modifiche, dà mandato al Comitato dei Tre di perfezionarlo, proponendo di accogliere o respingere gli emendamenti che i Membri della Commissione sono invitati a comunicare entro il 5 novembre». Successivamente, il testo così emendato, sarebbe stato sottoposto alla Commissione per la sua approvazione definitiva, «con le motivazioni sugli emendamenti non accolti», vd. FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, documento non datato, recante la seguente intestazione «Ordine del giorno approvato dalla Commissione plenaria nella seduta del 27 ottobre 1965». Nel titolo è aggiunta, a penna, l'espressione «ad unanimità» dopo «approvato».

⁸⁴ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera 28 ottobre 1965.

⁸⁵ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera 30 ottobre 1965.

⁸⁶ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera su carta intestata, 30 ottobre 1965.

sono state presentate, portano ad una inammissibile esclusione o riduzione della responsabilità collegiale della Commissione stessa, nell'imminente scadenza della conclusione dei propri lavori»⁸⁷.

In seguito (16, 17 e 18 novembre) sono discussi e votati i testi dei Gruppi VII (*Soggetti*) e VIII (*Procedure*)⁸⁸ e sono esaminate le strutture amministrative immaginate (23, 24 e 25 novembre)⁸⁹; altri incontri si tengono nei giorni successivi (30 novembre, 1° e 2 dicembre)⁹⁰.

Con comunicazione su carta intestata si rende noto che è stata presentata una «proposta di legge» per prolungare i lavori fino a marzo del 1966, al «solo scopo di consentire la più ampia e completa possibilità di discussione delle proposte avanzate dai Gruppi VII e VIII (*Soggetti* e *Procedure*)»⁹¹. La presentazione di tale proposta, promossa da Franceschini, è stata supportata da Marangone e Loperfido. Infine, nel mese di dicembre sono anche convocate quattro riunioni per esaminare la questione di «centri storici ambienti paesaggio»⁹².

5. 1966: conclusione dei lavori

Le ultime riunioni (9 e 10 marzo 1966) si svolgono quando, avendo la Commissione «pressoché ultimato i lavori» e avendo già «approvato 82 Dichiarazioni, restano da esaminare la LXXXIII, LXXXIV, LXXXV e alcune raccomandazioni»⁹³; è inoltre prevista per il pomeriggio del 10 marzo la consegna del testo definitivo al Ministro della Pubblica Istruzione. Dopodiché, la consegna al Comitato di Redazione dei testi da pubblicare negli atti e della connessa documentazione fotografica è richiesta per il 30 giugno «allo scopo di esaminare il complesso dei due volumi prima di licenziarli alle stampe»⁹⁴.

⁸⁷ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, estratto di verbale della seduta del giorno 11 novembre 1965, inviato con comunicazione espressa del 12 novembre 1965. Raghianti aggiunge, con pennarello rosso: «Ho confermato le dimissioni. R.»

⁸⁸ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 12 novembre 1965.

⁸⁹ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 19 novembre 1965.

⁹⁰ Nel fax di convocazione non ci sono riferimenti ai temi all'ordine del giorno, vd. FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 26 novembre 1965.

⁹¹ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 2 dicembre 1965.

⁹² FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 11 dicembre 1965. Riunioni tenute nei giorni 9, 10, 14 e 15 dicembre.

⁹³ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 5 marzo 1966.

⁹⁴ *Ibidem*.

Riguardo a Ragghianti, Franceschini continua ad invitarlo per coinvolgerlo nella ultimazione dei lavori della Commissione, con tono cordiale e amichevole, anche con lettere personali⁹⁵; allo stesso tempo, i testi di Ragghianti vengono ulteriormente sollecitati dal Comitato di Redazione, con scadenza entro la fine di luglio 1966⁹⁶.

Successivamente Franceschini invia una nuova lettera ufficiale agli esperti per sapere quali dei loro scritti, anteriori al marzo 1966, possano essere inseriti nei due volumi della Commissione; nella missiva a Ragghianti aggiunge a penna una ulteriore annotazione con cui gli comunica di avere «assoluto bisogno» di vederlo «con le nostre carte alla mano», anche per affidargli un «lavoro per delega unanime», forse anche per tentare un'ultima volta di ricomporre il dissidio intercorso⁹⁷. Franceschini e Ragghianti si incontrano di persona per le festività di novembre, in maniera apparentemente fruttuosa⁹⁸. Nei mesi successivi Ragghianti produce «appunti-proposte», ma nel frattempo vengono sottoposti ad approvazione due decreti-legge, che sembrano scavalcare nel tempo e nella portata le proposte ragghiantiane. Franceschini comunica a Ragghianti che secondo il Ministro «qualche miglioramento si può fare» nella direzione da lui richiesta e che in seguito potranno inserire le sue richieste in altri decreti legge «destinati ad aggiustare i precedenti»⁹⁹. A fine 1966, Franceschini però ancora attende da Ragghianti circa venti-trenta cartelle sul tema della «formazione del personale»¹⁰⁰.

6. Conclusioni

Di lì a poco, nel 1967, sarebbero stati pubblicati i poderosi volumi con gli atti della Commissione contenenti non solo gli esiti dei lavori della stessa, formulati in *Dichiarazioni*, ma anche numerosi documenti, quali articoli, relazioni, interviste raccolti negli anni di lavoro della Commissione e poi

⁹⁵ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 8 giugno 1966.

⁹⁶ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 22 luglio 1966 e firmato da Franceschini, Caretoni, Marangone, Loperfido, Giannini, Pallottino.

⁹⁷ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 12 ottobre 1966.

⁹⁸ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera scritta a mano di Franceschini, 25 ottobre 1966.

⁹⁹ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, lettera datata 8 dicembre 1966.

¹⁰⁰ FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, fax datato 30 dicembre 1966.

proficuamente pubblicati, assieme infine ad un ricco repertorio fotografico. Si delineava così anche un modello editoriale: i volumi-inchiesta, con conclusioni di impronta programmatica, arricchiti dalla documentazione e da un ricco apparato iconografico con cui si voleva, a questo punto, documentare non solo lo splendore del patrimonio culturale italiano, ma anche il suo degrado e, perfino, talvolta, il suo stato di abbandono. Dal punto di vista concettuale, invece, come già evidenziato da Adele Anzon, la Commissione, avvalendosi anche dei precedenti lavori della Commissione Marangone e poi passando il testimone alla Commissione Papaldo, aveva messo a fuoco alcune tematiche di grande attualità quali il concetto di “bene culturale”, ma stava avanzando anche alcune nuove proposte relative sia alla introduzione di nuove categorie di beni (“beni ambientali”), sia alla necessità di riorganizzare l’impianto della tutela, passando da una visione amministrativo-giuridica, strettamente legata al concetto di vincolo, ad una interpretazione innovativa, più incentrata sul valore culturale e sociale del bene, individuando proprio nell’ambito della destinazione sociale e della fruizione culturale una delle maggiori lacune dell’impianto concettuale e quindi normativo italiano¹⁰¹. Sono questi temi che caratterizzeranno poi gli anni Settanta e che troveranno nei cosiddetti decreti delegati un primo disarticolato e disorganico tentativo di attuazione di alcune delle istanze promosse dagli addetti ai lavori. Le riflessioni della Commissione Franceschini riflettono direttamente la presa di coscienza da parte degli intellettuali italiani dei molti mali che affliggono la gestione del patrimonio culturale e propongono vie di risoluzione; non si approderà, tuttavia, di lì a poco e neppure negli anni Settanta all’approvazione di norme organiche di settore, ma di leggi e leggine particolari o trasversali. La stagione dei cosiddetti decreti delegati, che tenderanno ad assegnare ambiti di competenza agli enti locali (Regioni, Province, Comuni), ne è un valido esempio.

In conclusione, queste “cronache” dei lavori della Commissione Franceschini costituiscono una preliminare impostazione delle ricerche, che meritano di essere certamente integrate con ulteriori documenti di prima mano, rintracciabili in altri archivi. Ciò che si può intanto osservare è che, a fronte di un gruppo di lavoro più compatto e almeno apparentemente unito, che trovava in Pallottino e Giannini due capisaldi, altri membri hanno un atteggiamento più critico e già più disincantato; tra questi sicuramente si può annoverare Carlo Ludovico Ragghianti, a sua volta reduce dalle attività della Commissione Marangone. La tempistica dei lavori, l’impostazione metodologica, la suddivisione in Gruppi sono argomenti di incessante frizione, sui quali lo studioso esprime chiaramente le sue perplessità; altro tema che progressivamente

¹⁰¹ Su alcuni aspetti innovativi della riflessione della Commissione Franceschini, con particolare riguardo all’operato di Massimo Pallottino, è in corso di pubblicazione un altro contributo dell’autore.

emerge è il posizionamento dell'archeologia nel panorama degli studi in Italia: da una parte Pallottino e altri studiosi del mondo classico ritengono sia opportuno sottolinearne le specificità tecniche e mantenere la disciplina in continuità con gli studi sul mondo antico; dall'altra invece Raggianti conferisce un'importanza ineludibile al nesso tra archeologia classica e storia dell'arte di età medievale e moderna, ritenendo quindi inscindibile tale connessione. Questo contrasto non era però solo di natura teorica, ma avrebbe avuto anche un diretto riverbero nell'organizzazione di alcuni organismi e associazioni, utili ad esercitare un peso e un'influenza politico-culturale nell'ambito dell'archeologia italiana, come anche nel più ampio ambito accademico.

Riferimenti bibliografici / References

- Anzon A. (1975), *Ricerca sui beni culturali*, Roma: Camera dei Deputati, Segretario Generale, Quaderni di studi e legislazione.
- Bagnoli P. (2010a), *Carlo Ludovico Raggianti: il dovere della politica (II)*, «Nuova antologia», 605, 2255, pp. 219-241.
- Bagnoli P. (2010b), *Carlo Ludovico Raggianti: il dovere della politica (I)*, «Nuova antologia», 604, 2254, pp. 275-292.
- Battifoglia S. (2011), *Carlo L. Raggianti tra tutela, promozione e gestione del patrimonio artistico: alcuni aspetti inediti dal carteggio con Ferruccio Parri*, «Critica d'arte», 72, 41/42, 2010, pp. 75-83.
- Bottinelli S. (2010), *Carlo Ludovico Raggianti e il concetto di divulgazione della cultura storico-artistica*, «Predella», 10, 28, pp. 62-75.
- Cristofani M. (1994), *Pallottino Massimo*, in *Enciclopedia Italiana*, V, *Appendice*, <http://www.treccani.it/enciclopedia/massimo-pallottino_%28Enciclopedia-Italiana%29/> 14.07.2021.
- Delpino F. (2014), *Pallottino, Massimo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 80, <[http://www.treccani.it/enciclopedia/massimo-pallottino_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/massimo-pallottino_(Dizionario-Biografico)/)> 14.07.2021.
- Dragoni P. (2012), *Arte, ambiente e paesaggio nell'attività parlamentare di Carlo Levi e nei lavori per la Commissione Franceschini*, «Storia delle Marche in età contemporanea», n. 1, pp. 154-176.
- Franchi E. (2010), «*La frontiera dell'ignoranza*»: *Carlo Ludovico Raggianti e l'educazione, fra scuola pubblica e università privata*, «Predella», 10, 28.
- Gioli A. (2010), *Raggianti, i musei e la museologia*, «Predella», 10, 28, <http://www.predella.it/archivio/index731b.html?option=com_content&view=article&id=109&catid=60&Itemid=88>, 09.06.2022.
- Guzzo P.G. (2007), *Pallottino e i beni culturali*, in *Massimo Pallottino a dieci anni dalla scomparsa*, Atti dell'incontro di studio (Roma, 10-11 novembre 2005), Roma: Quasar, pp. 257-267.

- La Monica D. (2010), *Ragghianti e la tutela del patrimonio culturale: una lettura*, «Predella», 10, 28, <<http://www.predella.it/archivio/index4f9c>>, 09.06.2022.
- Levi D. (2010), *Carlo Ludovico Ragghianti tra tutela e divulgazione*, «Luk», 21, pp. 68-76.
- Longhi A., Romeo E., a cura di (2016), *Patrimonio e tutela in Italia. A cinquant'anni dall'istituzione della Commissione Franceschini (1964-2014)*, Ariccia: Ermes.
- Minoia M. (2012), *Massimo Pallottino*, in *Dizionario Biografico dei Soprintendenti archeologi (1904-1974)*, Bologna: BPU - Bononia University Press, pp. 581-587.
- Naldi M., Pellegrini E., a cura di (2010), *Carlo Ludovico Ragghianti: il valore del patrimonio culturale. Scritti dal 1935 al 1987*, Ghezzano (Pisa): Felici Editore.
- Pallottino M. (1966), *Postille ad alcuni nuovi documenti sulla difesa del patrimonio storico e artistico*, «Palatino», X, 4° serie, 3-4, pp. 259-264.
- Pallottino M. (1987), *La stagione della Commissione Franceschini*, in *Memorabilia: il futuro della memoria; beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici in Italia*, Roma: Laterza, vol. I, *Tutela e valorizzazione oggi*, pp. 7-11.
- Pascolutti F. (2011), *Alfredo Barbacci: il soprintendente ed il restauratore. Un artefice della ricostruzione postbellica*, Bologna: Minerva Edizioni.
- Pellegrini E., a cura di (2011), *Studi su Carlo Ludovico Ragghianti*, Ghezzano (Pisa): Felici Editore.
- Pellegrini E. (2016), s.v. *Ragghianti, Carlo Ludovico*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 86 <RAGGHIANTI, Carlo Ludovico in "Dizionario Biografico" (treccani.it)> 07.12.2021.
- Per la salvezza dei beni culturali in Italia 1967*, Atti e documenti della Commissione d'indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio, voll. I-III, Roma: Colombo Editore.
- Tucci R. (2021), *I beni culturali etnografici nella Commissione Franceschini: una presenza marginale*, «Il Capitale Culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage», n. 23.

Appendice


	<p>PROPOSTE DI ELENCO DEI GRUPPI DI LAVORO PER L'INDAGINE</p> <hr style="width: 10%; margin: auto;"/>
<p>I <u>Gruppo di indagine</u> per gli oggetti d'arte e d'interesse storico- culturale</p>	<p>coordinatore Prof. Forlati Tamaro</p>
<p>II <u>Gruppo di indagine</u> per l'archeologia</p>	<p>" Prof. Pallottino</p>
<p>III <u>Gruppo di indagine</u> per: urbanistica; centri sto- rici; Monumenti; ambienti; Paesaggio;</p>	<p>" Proff. Astengo</p>
<p>IV <u>Gruppo di indagine</u> per: Musei; Gallerie; Colle- zioni ;</p>	<p>" Prof. Barbacci</p>
<p>V <u>Gruppo di indagine</u> sugli strumenti scientifici e tecnici per la tutela e la valorizzazione dei beni cultu- rali</p>	<p>" Prof. Cenerato</p>
<p>VI <u>Gruppo di indagine</u> per: Biblioteche; archivi;</p>	<p>" Prof. Campana</p>
<p>VII <u>Gruppo di indagine</u> sulla connessione fra legge di tutela e ordinamenti della pubblica amministrazione; for- mazione del personale</p>	<p>" Prof. Rogghianti</p>
<p>VIII <u>Gruppo di indagine</u> Legislazione; procedure</p>	<p>" Prof. Giannini</p>

Fig. 1. *Proposta di elenco dei gruppi di lavoro per l'indagine.* FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, allegato a lettera datata 21 dicembre 1964

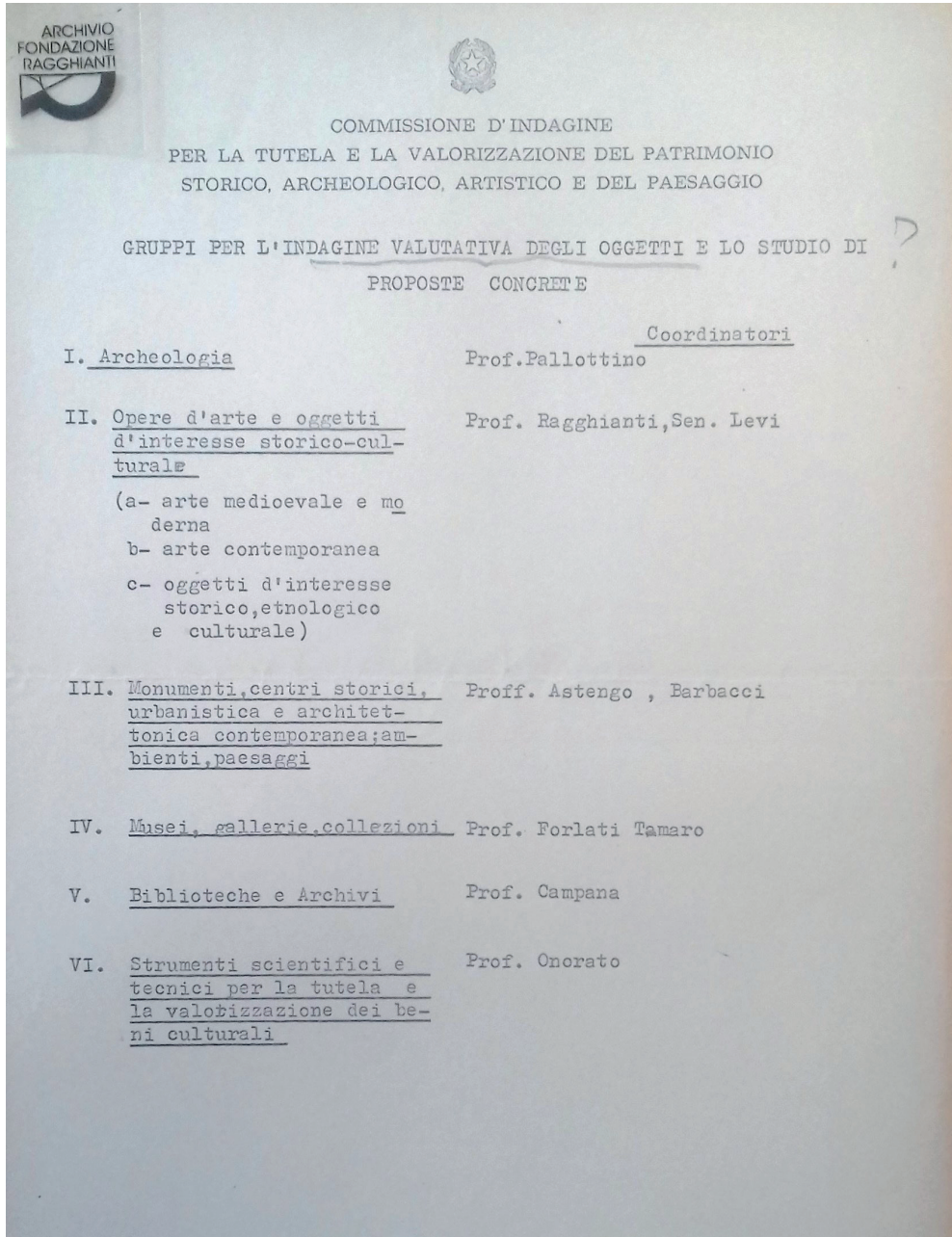


Fig. 2. Gruppi per l'indagine valutativa degli oggetti e lo studio di proposte concrete. FR, serie: *Patrimonio Artistico*, B. 10, 1, Franceschini, Francesco, 1956-1974, allegato a lettera datata 21 dicembre 1964

JOURNAL OF THE DIVISION OF CULTURAL HERITAGE
Department of Education, Cultural Heritage and Tourism
University of Macerata

Direttore / Editor
Pietro Petroroia

Co-direttori / Co-editors

Tommy D. Andersson, Elio Borgonovi, Rosanna Cioffi, Stefano Della Torre,
Michela di Macco, Daniele Manacorda, Serge Noiret, Tonino Pencarelli,
Angelo R. Pupino, Girolamo Sciallo

Texts by

Diego Borghi, Valentina Borniotto, Quentin Brouard-Sala,
Andrea Carnevali, Maria Luisa Catoni, Sonia Cavicchioli, Chiara Cecalupo,
Luca Ciancabilla, Antonino Crisà, Elena Dai Prà, Andrea D'Andrea, Federica
Epifani, Begoña Fernandez Rodríguez, Fabrizio Ferrari, Nicola Gabellieri,
Camilla Giantomasso, Rosalina Grumo, Antonietta Ivona,
Denise La Monica, Rosario Lancellotti, Luciana Lazzeretti, V.K. Legkoduh,
Ruben Camilo Lois Gonzalez, Lucrezia Lopez, Sonia Malvica,
Patrizia Miggiano, Angel Miramontes Carballada, Enrico Nicosia,
Sara Nocco, Paola Novara, Sharon Palumbo, Miguel Pazos Otón,
Pietro Petroroia, María de los Ángeles Piñeiro Antelo, Fabio Pollice,
Carmelo Maria Porto, Donatella Privitera, Pier Ludovico Puddu,
Katia Ramponi, Antonella Rinella, Marina Sabatini, Ilaria Sanetti,
Nicola Scanu, Giusy Sola, Emanuela Stortoni, Hakan Tarhan,
Yeşim Tonga Uriarte.

<http://riviste.unimc.it/index.php/cap-cult/index>

